

## Acquisiti documenti

LARGO RIO DE JANEIRO E PIAZZA BERNINI

Scandalo parcheggi  
Inchiesta della Procura

A PAGINA 7

Il caso rivelato dal Corriere Aperto un fascicolo. L'assessore Simini: massima collaborazione con i magistrati

# Scandalo parcheggi, aperta un'inchiesta

La procura ha acquisito documenti sui box in largo Rio De Janeiro e piazza Bernini

**I progetti sarebbero stati presentati in un modo, approvati in un altro e infine cambiati in corso d'opera**

La Procura ha aperto un'indagine sui parcheggi sotterranei di largo Rio de Janeiro e piazza Bernini, in Città Studi. Gli atti dei progetti sono stati acquisiti ieri dagli uffici di Palazzo Marino. «Ben vengano gli accertamenti, l'amministrazione lavora in strettissima collaborazione con gli inquirenti», commenta l'assessore ai Lavori pubblici, Bruno Simini. Motivo: «Da tempo abbiamo attivato tutte le verifiche interne necessarie per dare assoluta coerenza agli atti. Se non s'è capito, trasparenza, rigore e rispet-

to delle regole sono le linee guida di questa giunta».

Progetti presentati in un modo, approvati in un altro, cambiati in corso d'opera. Sarebbe questa, come già documentato dal Corriere, la ragione che ha portato all'avvio dell'indagine sui due autosilos. Li realizza lo stesso operatore, la cooperativa Città Studi nuova (galassia So.In.So, coop rosse). Primo caso, i box in piazza Bernini: la delibera comunale autorizza la concessione dell'area (luglio 2007) base a un progetto di «aerazione» dell'impianto («forzata» invece che «naturale») già bocciato dai vigili del fuoco (20 ottobre 2005). In proposito, Simini s'è espresso chiaramente: «Per noi esiste solo il progetto in regola, quello approvato dai vigili del fuoco». Quanto ai box



**La scheda****I parcheggi**

La galassia So.In.Sò (coop rosse), uno dei giganti nella spartizione del business dei box interrati, aveva chiesto l'autorizzazione per realizzare due box: in piazza Bernini e in largo Rio De Janeiro

**La denuncia**

I progetti sarebbero stati presentati in un modo, approvati in un altro e poi cambiati in corso d'opera. In entrambi i casi il problema era legato alle relazioni dei vigili del fuoco che davano parere negativo rispetto alle norme di sicurezza e agli impianti di areazione

**L'inchiesta**

Ieri la Procura ha aperto un'indagine. Gli atti dei due progetti sono stati acquisiti da Palazzo Marino

in largo Rio de Janeiro, per ottenere la convenzione dal Comune l'azienda avrebbe fatto approvare il progetto allegando il permesso dei vigili del fuoco relativo a una pratica diversa. Ci sarebbe stato uno scambio, insomma. Una volta scoperto, nel luglio scorso, Palazzo Marino ha avviato la revoca del permesso di costruire e segnalato la questione alla Procura.

È stata una giornata di fax, email e passaparola tra cittadini, quella di ieri in Città Studi. Nel primo documento consultato dai residenti contro i box (il fax), un ufficio pubblico dichiarava l'impossibilità di svolgere le verifiche richieste dai cittadini (il primo esposto risale a maggio). Una email del Comune, in seguito, dava già per «sospesi» i lavori in piazza Bernini (che invece, ancora in giornata, non erano stati fermati). Ultimo elemento. È stata convocata per oggi la commissione parcheggi in Consiglio di zona 3: il dirigente di Palazzo Marino ha comunicato di non poter partecipare all'incontro, vista l'indagine in corso, mentre il costruttore degli autosilo dovrebbe aggiornare i residenti (pro e contro) sullo stato dei fatti.

Anche la Soprintendenza vuole vederci chiaro e sta esaminando le carte. «Noi stiamo operando per la massima coerenza e l'assoluta trasparenza — conclude l'assessore Simini —. Ben venga tutto quello che si riuscirà a chiarire».

**A. St.**